



Emilia Romagna

Il sostegno ai cittadini colpiti dal maltempo

Solidarietà

Il presidente Giani in visita in Ucraina

Istituzioni

Le Misericordie incontrano il Ministro della Salute

Primo piano

Intervista a Fabrizio Curcio

Il cuore della Protezione Civile





consorzio
OPERE DI MISERICORDIA



Uno strumento a servizio del Movimento

Il Consorzio Opere di Misericordia si è costituito nel gennaio del 2015, non ha scopo di lucro e si propone di promuovere lo sviluppo e la razionalizzazione di alcuni servizi rivolti ai consociati. Al Consorzio è stato affidato il compito di affiancare i propri consorziati, e le Misericordie in genere, nella progettazione, sviluppo e realizzazione di interventi innovativi in linea con l'evoluzione dei bisogni sociali da parte dei loro territori di appartenenza.

Le attività che il Consorzio si propone di effettuare sono molteplici, ma tutte orientate ai servizi alla persona a carattere socio-sanitario ed educativo.

Il consorzio è in possesso di **certificazione qualità ISO 9001** (settore EA: 38) relativamente a:

- erogazione di servizi di accoglienza per migranti;
- trasporto pazienti;
- gestione RSA e centri diurni.

Il consorzio si è messo a disposizione delle Misericordie per le

attività di editoria (manualistica) e come rivenditore di oggettistica a marchio e di abbigliamento.

Con la pandemia da Virus SARS COV-19 l'attività commerciale già avviata con i gadget e l'abbigliamento si è sviluppata con la vendita di DPI, prodotti di sanificazione ambienti e cute, ecc... Questo ha richiesto anche alcune accelerazioni rispetto all'utilizzo dei nuovi strumenti elettronici di comunicazione, in particolare ha reso necessario un importante investimento per l'avvio di una vera e propria piattaforma di commercio elettronico che andrà ad integrarsi con la APP **MyMISE** che è stata sviluppata come strumento di contatto con i volontari delle Misericordie e con le associazioni stesse: Sulla piattaforma sarà possibile acquistare on line sia dispositivi di protezione individuale legati al COVID-19 sia altro materiale come abbigliamento tecnico, abbigliamento a marchio, manualistica, gadget etc pagando attraverso denaro elettronico in base ad un accordo con Poste Italiane che si occuperà sia della parte finanziaria sia della logistica.

GialloCiano

News, storie e approfondimenti
dal mondo delle Misericordie



**Confederazione Nazionale
Misericordie d'Italia**
Via dello Steccuto, 38
50141 Firenze
Tel. 055.32611
www.misericordie.it

Registrazione al tribunale di Firenze
al n°5395 4/02/2005

Consiglio di Presidenza

Domenico Giani
Ugo Bellini
Aldo Intaschi
Gabriele Brunini
Cristiano Biancalani
Elio Di Leo
Cristina D'Angelo
Mons. Franco Agostinelli

Direttore Responsabile

Andrea Barbieri

Direttore Editoriale

Elida Sergi

Segreteria di redazione

Tel. 055.32611
e-mail: comunicazione@misericordie.org

Hanno collaborato a questo numero

Alessandra Petrelli
Beatrice Laurenzi
Romano Barluzzi
Elena Coppolino
Angela Gambioli

Fornitura materiale fotografico

Jaison Fissi
Alessandro Conti

Progetto grafico e impaginazione

ZOE, Pistoia

Giallo Ciano è la voce istituzionale del Movimento delle Misericordie. Esce con 4 numeri l'anno e viene distribuito gratuitamente in 5mila copie. La rivista nasce come strumento di approfondimento con cui le Misericordie si presentano all'interno del Movimento ma anche all'esterno, sui più importanti tavoli istituzionali, dall'Italia a Bruxelles. Un approfondimento "politico" dei principali temi di nostra pertinenza: sanità, immigrazione, marginalità, giovani, volontariato. Lo scopo è quello di dare un piccolo contributo al cambiamento culturale, offrendo ai confratelli e alle consorelle, ma anche a tutti i lettori vicini al nostro mondo, uno strumento in più per informarsi e formare un proprio pensiero sui temi più caldi dei nostri giorni. "Giallo Ciano" è anche scaricabile in pdf dal sito www.misericordie.org

Finito di stampare: ottobre 2023

L'intervista

**A tu per tu con il Capo Dipartimento
della Protezione Civile**

di Alessandra Petrelli

4

Primo piano

Le Misericordie in Ucraina per sostenere i più vulnerabili

di Alessandra Petrelli

6

Speciale Emilia Romagna

Misericordie in Emilia Romagna

di Alessandra Petrelli

8

Modulo HCP: che cos'è?

di Romano Barluzzi

9

L'accaduto in Emilia Romagna

di Romano Barluzzi

10

Il Presidente Giani in Emilia Romagna

di Beatrice Laurenzi

11

Il racconto dei volontari

a cura di Beatrice Laurenzi e Elena Coppolino

12

Assemblea nazionale

Misericordie riunite per l'assemblea nazionale

di Elena Coppolino

14

Misericordie in campo

Misericordie di Puglia tra terra, fuoco e mare

Misericordie di Sicilia nell'emergenza incendi

a cura di Romano Barluzzi

15

Spiritualità

Nel cuore della Misericordia

di Beatrice Laurenzi

16

Il riconoscimento

Alle Misericordie la Medaglia d'oro

al Merito della Sanità Pubblica

di Alessandra Petrelli

17

Istituzioni

Ucraina, Misericordie incontrano il Ministro della Salute

18

Sanità e prevenzione

Camper della Salute

di Romano Barluzzi

18

Dalle Confraternite

Il presidente Giani in visita a Pescara

di Alessandra Petrelli

19

Rete Misericordia e Solidarietà

Finalmente a Trento!

di Alessandra Petrelli

20

Speciale Federazione Misericordie della Toscana

Parola d'ordine: prevenzione!

Gruppo Beyfin e Misericordie toscane insieme per i bambini

Emergenza maltempo: l'impegno delle Misericordie della Toscana

Porti toscani, porti sicuri

Spiritualità: il Correttore Regionale a dialogo con i Vescovi della Toscana

22

Le Misericordie in breve

a cura di Beatrice Laurenzi

26

Valori

Correttori e Custodi delle Misericordie riuniti a Pisa

di Alessandra Petrelli

27



con il Capo Dipartimento della Protezione Civile

Ingegner Fabrizio Curcio, capo del Dipartimento della Protezione Civile, l'emergenza in Emilia Romagna ci ha messi di fronte - più che mai - a una situazione climatica che sta cambiando. Il sistema di emergenza e il Dipartimento da lei diretto, come affrontano questo nuovo scenario che si sta delineando?

Il bilancio drammatico dell'eccezionale maltempo di maggio conferma ancora una volta come la sfida del cambiamento climatico determini eventi sempre più estremi, più frequenti e più complessi, con stagioni

L'ingegner Fabrizio Curcio, a capo della Protezione Civile italiana, ha risposto a sei domande sull'emergenza in Emilia Romagna e sulla storica collaborazione tra le Misericordie e il Dipartimento

di **Alessandra Petrelli**

fortemente siccitose a cui succedono precipitazioni straordinarie con conseguenti alluvioni e fenomeni di dissesto idrogeologico. Di fronte a questo scenario ci troviamo davanti ad alcune sfide: da una parte dobbiamo aggiornare modelli e procedure lavo-

rando per migliorare sempre efficacia e tempestività. Parallelamente siamo impegnati per favorire la diffusione della consapevolezza dei rischi e della cultura della prevenzione, avere sempre più cittadini informati sui rischi del proprio territorio e che sanno

come comportarsi in una situazione di pericolo fa una grande differenza. Infine, servono politiche globali, e a lungo termine, per mitigare le conseguenze del cambiamento climatico. Non esistono soluzioni miracolose, ma dobbiamo prendere atto del fatto che le comunità ripongono nella protezione civile aspettative altissime e dobbiamo dimostrarci all'altezza.

Abbiamo visto in campo in Emilia Romagna le migliori energie. Non solo dal resto d'Italia ma anche dall'Europa. Ci riassume quante e quali sono state le forze messe in campo?

Il Servizio nazionale si è mobilitato già dal 3 maggio, dopo i primi eventi, con la decretazione dello stato di mobilitazione nazionale. Il lavoro è proseguito ininterrottamente e dopo la seconda violenta ondata di maltempo si registravano sul territorio oltre 7mila uomini e donne al lavoro, di cui circa 2mila appartenenti alle organizzazioni di volontariato regionali e nazionali e i restanti tra Vigili del fuoco, forze di polizia, personale e tecnici di infrastrutture viarie e ferroviarie, aziende di distribuzione di gas, elettricità e telefonia. All'impegno nazionale si è poi affiancato quello delle squadre provenienti da Francia, Slovacchia e Slovenia con mezzi per il pompaggio ad alta capacità.

La Protezione Civile come si rapporta con i movimenti che nascono spontaneamente, ad esempio "gli angeli del fango", in caso di eventi calamitosi come quello avvenuto in Emilia Romagna?

In Emilia Romagna abbiamo assistito a uno slancio encomiabile da parte di migliaia di persone che si sono rimboccate le maniche: è un bellissimo segnale che conferma ancora una volta che le persone hanno voglia di mettersi a disposizione e di "sporcarci le mani" per aiutare chi è colpito da una calamità naturale. Ma è uno slancio che è necessario mettere a sistema per consentire a tutti di operare in sicurezza e in modo coordinato con tutte le altre risorse sul campo. Mi auguro che quell'esperienza diventi per tante ragazze e ragazzi l'occasione per avvicinarsi al mondo



del volontariato organizzato: dai tempi degli "angeli del fango" degli anni Sessanta il nostro sistema ha fatto un percorso straordinario, dando vita a un modello di volontariato che oggi rappresenta una risorsa insostituibile del Servizio nazionale della protezione civile, con un livello di specializzazione, formazione e professionalità che, anche durante l'emergenza in Emilia-Romagna, è stato sotto gli occhi di tutti.

Quella tra Misericordie e Dipartimento di Protezione Civile è una collaborazione consolidata. In che termini le Misericordie sono riuscite a portare un contributo durante questa emergenza?

Ancora una volta le Misericordie hanno dato un contributo validissimo su più fronti: volontari e volontarie sono stati impegnati nella sorveglianza di fiumi ed argini, nelle attività di pulizia e rimozione del fango al fianco della popolazione, nell'assistenza alle persone evacuate. In aggiunta a tutto questo, le Misericordie hanno messo in campo anche risorse operative fondamentali, dai gommoni ai moduli di pompaggio ad alta capacità.

Non si tratta della prima volta in cui le Misericordie operano nel campo delle emergenze. Dal suo punto di vista come è cresciuto il nostro movimento nel fronteggiare scenari come quello che abbiamo visto in Emilia Romagna?

Le squadre delle Misericordie hanno dimostrato una grande capacità di raccordarsi e lavorare fianco a fianco con i colleghi europei attivati attraverso il Meccanismo europeo di protezione civile, collaborando in modo ottimale con le squadre di supporto provenienti da Slovenia, Francia e Slovacchia. Un'esperienza di sinergia che rappresenta sicuramente anche un'occasione di scambio di esperienze.

Se dovesse lanciare un messaggio ai nostri volontari che si impegnano sul fronte della protezione civile, cosa direbbe loro?

Le Misericordie incarnano la storia del volontariato nel nostro Paese, una storia di generosità e di valori, ma anche di grande concretezza e professionalità, una storia di cui essere orgogliosi. A tutte e tutti voi: grazie, e buon lavoro!



Le Misericordie in Ucraina per sostenere i più vulnerabili

Una delegazione giallociano a Leopoli e a Kiev.
A Buča la preghiera per le vittime della guerra

di **Alessandra Petrelli**

Dal 19 al 23 luglio, una delegazione delle Misericordie ha intrapreso una missione in Ucraina con l'obiettivo di continuare a fornire assistenza e cura alle persone colpite dal conflitto. La delegazione, guidata dal presidente della Confederazione Domenico Gianì e composta da Elio Di Leo, Delegato Nazionale Area Emergenze, Gionata Fatichenti, Direttore Area Emergenze Nazionale, Erika Monaco, Segreteria Area Emergenze Nazionale, Filippo Prate-

si, Direttore Federazione Regionale Misericordie della Toscana, Antonio Dal Torrione, Presidente Federazione Regionale delle Misericordie del Piemonte ed Elisabetta Cotilli, Psicologa Federazione Psicologi per i Popoli, è partita dalla città di Leopoli dove ha avuto luogo un incontro con il Governatore Maksym Kozytshyky e la firma di un Memorandum of Cooperation con la Fondazione Prosperity Ukraine. Durante la stessa giornata, sono stati visitati due istituti che operano in prima





linea per aiutare le fasce di popolazione più indifese: il 'Lviv State Regional Clinical Perinatal Center' che fornisce assistenza ai neonati prematuri, e il 'Centro Geriatrico di Leopoli', che offre cura e supporto a oltre 400 anziani.

MISERICORDIE ACCOLTE DALLE ISTITUZIONI

La missione delle Misericordie è poi proseguita a Kiev, dove il Presidente Giani ha incontrato la vice premier Iryna Vereshchuk. Durante l'incontro, hanno ricordato con commozione l'amico comune, San Giovanni Paolo II, e discusso delle esigenze più urgenti della popolazione ucraina; la protezione dei bambini orfani e la riabilitazione dei feriti e mutilati di guerra

sono state identificate come priorità, e le Misericordie hanno confermato la loro volontà di sostenere il popolo ucraino di fronte a queste difficoltà crescenti. Un momento toccante della visita è stato l'incontro con la fondazione Unbroken, che ogni giorno si impegna nella cura e nella riabilitazione delle persone invalide e mutilate di guerra, fornendo anche protesi. Durante questa occasione, le Misericordie hanno donato un'ambulanza al nosocomio, grazie all'azienda polacca TracTec SA di Varsavia.

IN UCRAINA È EMERGENZA MINORI

Durante i vari incontri istituzionali, è emersa la triste realtà delle sofferen-

ze dei minori coinvolti nel conflitto tra Russia e Ucraina. Più di 400 bambini ucraini sono stati uccisi, quasi mille colpiti e numerosi hanno perso gli arti, necessitando di protesi. Non solo, le scuole e le istituzioni educative sono state bombardate, e molti minori sono stati vittime di violenza sessuale; oltre un milione di persone sono sfollate, creando ulteriori problemi legati all'apprendimento scolastico. Le Misericordie hanno affrontato questo tema durante un incontro dedicato con la commissione parlamentare per i diritti umani a Kiev. Durante il meeting, è stato presentato un dossier sulla questione dei minori coinvolti nel conflitto, e il Presidente Giani - a nome dell'intero Movimento - ha sottolineato l'importanza di cercare una pace duratura che rispetti i diritti umani.

IL RACCOGLIMENTO A BUČA

La missione in Ucraina delle Misericordie si è conclusa il 23 luglio con la visita e la preghiera al memoriale di Buča, che imprime nella storia i nomi delle cinquecentouno vittime identificate durante l'occupazione della città. Buča, nella regione di Kiev, è divenuta un simbolo della crudeltà del conflitto che si consuma da quasi un anno e mezzo. Con questa visita, la delegazione delle Misericordie d'Italia, guidata dal presidente Domenico Giani, ha voluto portare la preghiera e la vicinanza di tutto il Movimento alle popolazioni più colpite dalla guerra.

KULEBA: "L'UCRAINA APPREZZA IL RUOLO DELLE MISERICORDIE NEL SOSTENERE IL PAESE"

La missione ha portato il presidente Giani al tavolo con Oleksiy Kuleba, vice capo dell'ufficio del Presidente Zelensky, con cui si è discusso di ulteriore cooperazione, soprattutto riguardo all'assistenza sociale per le persone colpite dal conflitto. "L'Ucraina apprezza il ruolo delle Misericordie nel sostenere il Paese e sta lavorando per coinvolgere il movimento in progetti di recupero e assistenza sociale nelle comunità", ha dichiarato Oleksiy Kuleba a margine dell'incontro con il presidente Giani. La volontà delle Misericordie è di sostenere il popolo ucraino nel suo cammino verso la guarigione e la pace,



concentrando gli sforzi per aiutare i più vulnerabili, inclusi i feriti e i mutilati di guerra, e gli anziani che stanno soffrendo a causa delle conseguenze del conflitto.

Misericordie in Emilia Romagna

Tanti numeri per un unico grande cuore giallociano

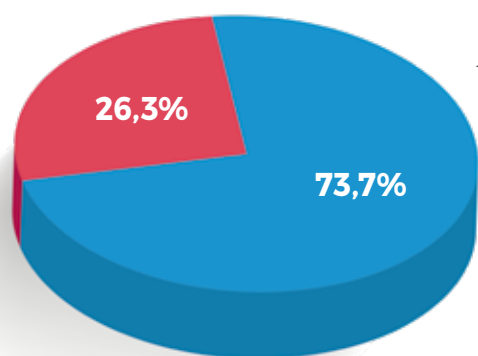
di **Alessandra Petrelli**

Il 10 giugno si è conclusa l'attivazione delle Misericordie in Emilia Romagna. Cinque settimane di lavoro intenso - tra sal-

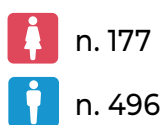
vataggio, soccorso tecnico e assistenza alla popolazione - in cui hanno operato oltre 650 volontari partiti da tutta Italia.

"Anche questa volta il nostro Movimento si è messo al servizio con competenza, disponibilità ma soprattutto con grande passione" dichiara Gionata Fatichenti, direttore Area Emergenze delle Misericordie d'Italia. "In ogni situazione, pur complica-

ta che sia, le Misericordie ci sono. Da direttore di Area Emergenze, riscopro di quanta energia sono capaci i nostri confratelli e le nostre consorelle e a tutti loro va un grazie fraterno. In queste settimane, così come ogni giorno, le nostre volontarie e i nostri volontari sono stati testimoni credibili della carità, portando con fierezza la divisa giallociano" ha concluso Fatichenti.



VOLONTARI INTERVENUTI SUDDIVISI PER GENERE

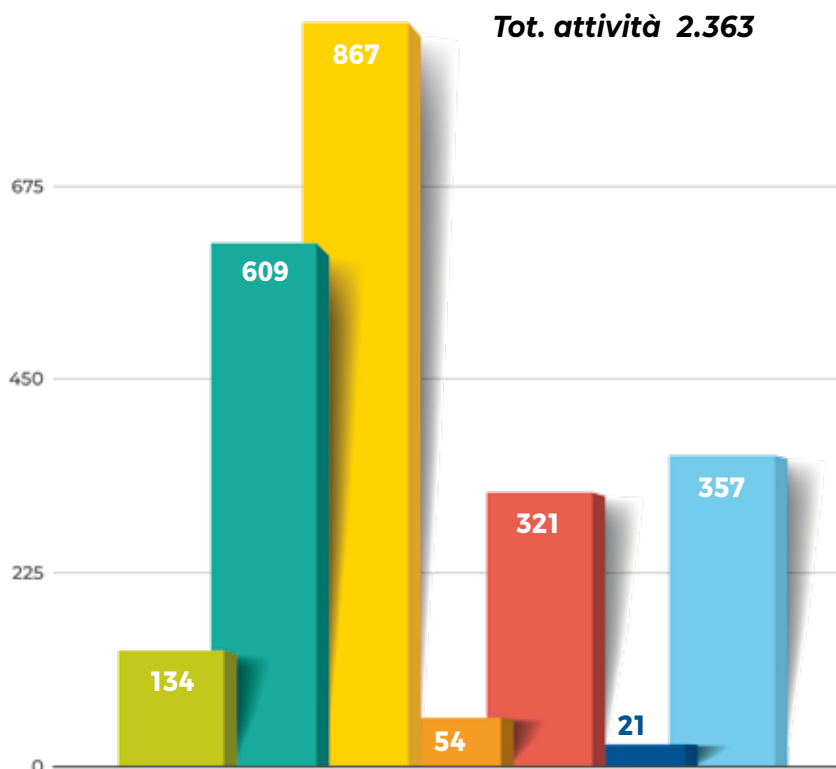
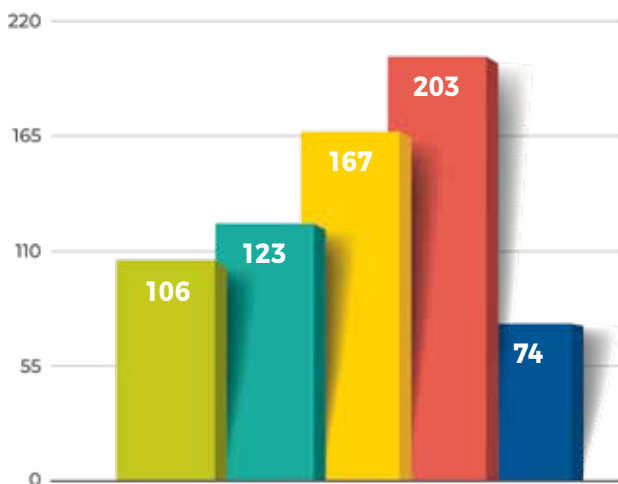
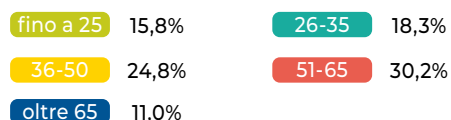


Tot. 673

TOTALE GIORNATE/UOMO GENERATE DAL TOTALE DEI VOLONTARI DIVISI PER LUOGHI DI INTERVENTO



VOLONTARI INTERVENUTI SUDDIVISI PER FASCIA D'ETÀ



Modulo HCP:

che cos'è?



Ecco il sistema di pompaggio ad alta capacità che ha già rivelato la sua importanza strategica nell'impiego in Emilia Romagna

di **Romano Barluzzi**

Operativo dalla metà ottobre dello scorso 2022, allorché fu inaugurato, il modulo HCP High Capacity Pumping – letteralmente “sistema di pompaggio ad alta capacità” – è in pratica un grosso sistema scomponibile di motopompa, una vera e propria stazione di pompaggio, capace di mobilitare grandi volumi d'acqua in poco tempo e può servire in due sensi: o come idrovora per prelevare e spostare a grande distanza l'acqua di un allagamento, che è quanto avvenuto in Romagna; oppure per reperire acqua in una zona e direzionarla verso un obiettivo, allo scopo per esempio di alimentare e mantenere rifornito un punto anti incendio. La capacità del sistema è davvero impressionante e fu testata in occasione del collaudo, avvenuto al Polo logistico nazionale delle Misericordie di Barberino del Mugello, sul lago di Bilancino, insieme a una formazione specifica coinvolgente 150 volontari provenienti da tutte le Misericordie italiane. Tenuto conto che richiede circa 20 opera-

tori al seguito per garantirne un funzionamento autonomo in circostanze anche molto complesse, come sempre avviene nei teatri alluvionali veri, rende pieno merito alle prestazioni annunciate: si tratta di qualcosa come 1 milione di litri d'acqua all'ora spostati a 1 chilometro di distanza dal punto dove vengono prelevati! E pensare che, malgrado tanta – apparente – ridondanza, il suo impiego s'è rivelato tutt'altro che eccessivo in Emilia Romagna... anzi: meno male

che c'era! (Il sistema nazionale delle Emergenze di Protezione Civile ne ha solo altri due in tutto a disposizione...). Si può confermare che nel teatro alluvionale suddetto abbia scongiurato diverse altre tracimazioni in più di quelle purtroppo accadute.

Il corretto funzionamento del sistema HCP impone anche l'individuazione, tra le suddette circa 20 persone necessarie per coprire una turnazione completa h 24 in teatro alluvionale reale, di figure nuove, tra cui un event manager, riferimento operativo per le Misericordie con la capacità di gestione di eventi complessi, anche per il collegamento fra le varie istituzioni e la Sala Situazioni Misericordie. Un interprete, qualora necessario per interventi in Stati esteri, eventualità tutt'altro che remota. Un tecnico meccanico, figura specializzata per assistere e fornire supporto durante tutta l'operazione, al fine di assicurare l'autonomia dell'intervento con la risoluzione immediata dei problemi tecnici che si possono riscontrare al momento.

«Il collaudo di un modulo simile – aveva dichiarato Gionata Fatichenti, direttore delle emergenze nazionali della Confederazione nazionale – conferma la grande capacità innovativa e progettuale delle Misericordie che, oltre ai servizi istituzionali che ben conosciamo, pone sempre più attenzione a ciò che accade intorno e si rinforza per far fronte alle emergenze ambientali e idrogeologiche».





L'accaduto in Emilia Romagna

Area Emergenza Nazionale ha tenuto sempre d'occhio la situazione nelle zone alluvionate. Ecco quanto è successo.

di **Romano Barluzzi**

Cos'è accaduto in estrema sintesi in Emilia Romagna? Una concomitanza di fattori, di carattere meteorologico, ad elevata eccezionalità, hanno predisposto all'evento alluvionale di metà maggio. Che era stato preceduto di solo pochi giorni da un 1° evento – a sua volta sopraggiunto in un periodo di gran siccità – di portata appena inferiore, quindi ha trovato terreni impregnati d'acqua, reticoli minori ancora quasi pieni ecc. Inoltre l'intensità è stata del tutto fuori scala: è caduta acqua dal cielo fino a 190 mm in 1 sol giorno, oltre 220 mm di media in 36 ore...In quelle 36 ore, tutto quel che piove di solito in 6 mesi. Alta intensità sommata a elevata concentrazione zonale, il che si è tradotto in 24 comuni allagati

contemporaneamente e tutti i fiumi tracimati. Ancora: la prevalente concomitanza di venti, correnti, onde e maree da est-nord-est – cioè, dal mare verso costa – ha ostacolato il normale deflusso delle acque da terra verso il mare. Ma soprattutto – e si tende a trascurarlo – ha concorso la natura stessa dei luoghi maggiormente interessati dai danni, che è di tipo definito (non a caso) "alluvionale". Se si osserva la cartina del rischio idrico-idraulico dell'Emilia-Romagna si nota una catena di comuni, gli stessi coinvolti nell'alluvione e più danneggiati, che segue in parallelo la base emiliano-romagnola del versante appenninico... che è per l'appunto una "piana alluvionale", dove c'è il massimo grado naturale di pericolosità.

«L'acqua in molte zone ha colmato anche le casse di espansione, che pure c'erano e hanno funzionato regolarmente! – Ha sostenuto Gionata Fatichenti, Resp.le naz.le Protezione Civile delle Misericordie – Così come va sottolineato che gli argini hanno tutti retto, al contrario di quanto frettolosamente si è sentito dire, né c'erano problemi di insufficiente manutenzione, scarsa pulizia di canali o altro del genere. Il problema delle esondazioni si è verificato proprio per l'eccezionalità di superamento della portata d'acqua prevedibile, con conseguente tracimazione al di sopra degli argini». Gli argini dunque non si sono "rotti", è il livello dell'acqua che l'ha scavalcato! Le erosioni stesse sono avvenute solo nei punti di tracimazione. D'altra parte non si può negare l'insufficienza relativa delle infrastrutture – pur se correttamente poste in essere e funzionanti – e ciò potrebbe/dovrebbe innescare riflessioni sugli interventi di prevenzione attiva fattibili per mitigare i danni conseguenti a eventi non più evitabili (stante la crisi climatica planetaria). ●

Il Presidente Giani in Emilia Romagna

Visitati i luoghi più colpiti dall'alluvione.
Un plauso ai volontari intervenuti da tutta Italia

di **Beatrice Laurenzi**

Il Presidente della Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia, Domenico Giani, a fine maggio si è recato personalmente in Emilia Romagna, per visitare le città colpite dall'alluvione e portare la sua vicinanza alla popolazione ed a tutti i volontari impegnati in quei luoghi.

La prima tappa è stata a Conselice, in provincia di Ravenna, dove il Presidente ha incontrato il Coordinatore della Misericordia di Forlì, Giancarlo



Valenti, ed i volontari della Colonna Mobile della Regione Toscana. La visita è proseguita poi a Forlì, città in cui Giani si è confrontato con il sindaco sulle necessità nel periodo di emergenza, garantendo un supporto costante da parte delle Misericordie. Il viaggio è terminato nelle città di Fa-

enza e Castelbolognese in cui, dopo essersi recato al PalaFiera, allestito per coordinare l'emergenza, il Presidente Giani ha incontrato le consorelle ed i confratelli delle Misericordie locali e portato la propria vicinanza alle squadre sul campo.

"Di fronte ad un disastro simile, aver visto così tanta umanità ed impegno è un motivo di orgoglio. L'orgoglio di rappresentare un movimento fatto di gente al servizio della gente. È stato commovente vedere come Misericordie Area Emergenze Nazionale ha risposto alla richiesta di tanti cittadini che hanno affrontato con grande dignità questa prova. Ma la forza del Movimento sono proprio i nostri volontari che, riuniti dai colori giallociano, hanno sperimentato anche qui il servizio alla carità come si perpetua da secoli" ha commentato.



L'Europa al fianco di soccorritori e cittadini in Emilia Romagna

Una stretta di mano che rappresenta la gratitudine delle istituzioni verso gli uomini e le donne che sono stati impegnati per giorni nel fango. Grande emozione per i volontari che hanno ricevuto la visita e il saluto della Presidente della Commissione Europea, Ursula von der Leyen. Le Misericordie hanno svolto un lavoro eccezionale nelle zone più colpite dell'Emilia

Romagna, per aiutare e soccorrere le popolazioni alluvionate.

La presidente con il capo della protezione Civile, Fabrizio Curcio, e il governatore Bonaccini, hanno sorvolato le aree alluvionate per prendere visione della dimensione dei danni, e l'impegno a fare il massimo per attivare la solidarietà anche a livello europeo.



Il racconto dei volontari

Giallo Ciano ha dato voce a cuore e mente dei volontari, che hanno affrontato l'emergenza alluvione in Emilia Romagna.

Un racconto corale che intreccia volti e testimonianze, che raccoglie le difficoltà, le emozioni, le sfide vissute da chi ha operato sul campo.

“NON SOLO INTERVENTI TECNICI, IL BENE SI PUÒ FARE CON PICCOLI GESTI”

Quella di **Gianluca** è stata “un'esperienza molto toccante. I primi giorni c'era tanta tanta acqua. Incontravamo persone disperate, che avevano perso tutto ed alle quali il futuro appariva incerto: in alcune abitazioni non era rimasto nulla, solo delle pareti vuote”. Gianluca è stato dislocato a Castel Bolognese, nei primissimi giorni dell'emergenza, per l'utilizzo delle idrovore HCP, con il supporto del Reparto Operativo dei Vigili del Fuoco, che indicava le zone in cui intervenire. “È un'esperienza che fa molto riflettere: si vede con i propri occhi la tragedia, ma nello stesso tempo si percepisce il bene che si può fare con piccoli gesti.”



“IL DOLORE DI CHI HA PERSO TUTTO”

Matteo, volontario presso la Misericordia di Capezzano Pianore, in provincia di Lucca, è stato attivato insieme ad altri volontari all'inizio dell'intensa ondata di maltempo che ha colpito l'Emilia Romagna.

Il primo compito è stato trasportare da Barberino del Mugello a Forlì diecimila posti letto per gli sfollati, prima di essere dislocato a Ravenna, dove era addetto all'utilizzo delle idrovore HCP per liberare, con il supporto delle squadre delle Protezione Civile Europea provenienti da Slovenia, Francia e Slovacchia, la città dall'acqua.

Intervenuto nelle primissime fasi dell'emergenza, Matteo ha incontrato la disperazione delle persone che, nel giro di poche ore, hanno perso tutto: la propria casa, gli oggetti cari, i ricordi di una vita...



“COORDINARE LA SOLIDARIETÀ PER PORTARE SOSTEGNO E CONFORTO”

Al suo arrivo a Forlì **Giovanni**, volontario della Misericordia di Cagliari, ha trovato “tanta vulnerabilità. Non me lo aspettavo”: la situazione era talmente confusa e surreale che “sembrava di essere in un film...”; tuttavia era evidente la voglia di rimettersi in piedi di tutta la popolazione.

Giovanni è stato distaccato a Forlì come Event Manager nel Centro Assistenza delle Misericordie. Il suo compito era quello di coordinare l'attività delle squadre di volontari arrivati da tutta Italia, riuscendo ad effettuare fino a settanta interventi al giorno. Nelle sue parole è evidente l'importanza di tutti i volontari che in quei giorni difficili si sono impegnati per alleviare la sofferenza della popolazione, con grande voglia di fare e spirito di abnegazione.



“CIÒ CHE RIMANE IMPRESSO È LA RICONOSCENZA DELLA POPOLAZIONE SOCCORSA”

Diversa è stata invece l'esperienza di **Silvia**, volontaria della Misericordia di Arese, che è potuta intervenire solo dopo circa due settimane dall'inizio dell'emergenza. A quel punto l'acqua era stata drenata quasi completamente, per cui il compito dei volontari era quello di liberare le cantine ed i locali invasi dal fango. In particolare a Faenza le squadre delle Misericordie si sono occupate di sgomberare

lo scantinato di una palazzina del 1400, sotto la sovrintendenza dei Beni Culturali. Importante è stato il sostegno dei civili, che hanno dimostrato la propria riconoscenza aiutando i volontari e offrendo loro cibo e bevande.

“Benché fossimo lì in maniera disinteressata e non ci aspettassimo nulla, fa sempre piacere sentire la gratitudine di chi stai cercando di aiutare” commenta Silvia.



“ABBIAMO LAVORATO SENZA SOSTA, APPAGATI DAL FATTO DI POTER DARE UNA MANO”

“Non ci si aspettava un'emergenza di così vaste proporzioni, ma ci siamo adattati al mutare degli eventi. Durante la prima fase del maltempo eravamo già operativi per fornire supporto, attuando l'evacuazione di persone fragili e disabili”. Inizia così il racconto di **Israel De Vito**, volontario delle Misericordie che ha alle spalle altre missioni in territori colpiti da calamità. Torrenti esondati, allagamenti e frane: davanti agli occhi dei volontari una situazione devastante. “Nei primi interventi a Roncofreddo e Mercato Saraceno ci siamo occupati dell'approvvigionamento dei medicina-

li e beni di prima necessità, per aiutare le persone isolate. Successivamente ci siamo spostati a Cesena e Forlì, per la rimozione di fango e detriti anche grazie all'ausilio di mezzi speciali”. Intensi giorni di lavoro, sia fisico che emotivo, ricordati da De Vito “come un atto di coscienza e amore per gli altri, nello spirito del volontariato e della solidarietà”.



“OGNI ATTIVITÀ È ORGANIZZATA NEI MINIMI DETTAGLI”

“Fin dalla prima fase del maltempo ci siamo immediatamente organizzati per fornire una risposta alla richiesta di supporto. La nostra disponibilità è stata a tutto tondo, partendo dall'invio di mezzi e squadre specializzate per operare sul campo, passando per i trasporti logistici di materiali donati e di strutture di supporto ai centri di accoglienza”. Con queste parole iniziano il loro racconto **Daisy Zecchi** e **Sara Zoppi**, volontarie delle Misericordie operative nella sala situazione di Pistoia, che si occupa del coordinamento delle attività dell'Area Emergenze.

“Il contatto con i volontari è stato costante – viene spiegato – ci ha permesso di restare sempre in prima linea, sostenendo la comunità colpita e ascoltando ogni richiesta di aiuto; grazie a questo straordinario patrimonio umano che si è mosso sui territori, arrivando anche con i gom-



moni fin dove c'era bisogno, le persone hanno trovato una mano tesa ad aiutare e un sorriso pronto a confortare”.

Un'operatività a 360 gradi coordinata dalla sala situazione, che funge da cardine fondamentale per organizzare le squadre sul campo, dislocare le risorse e i mezzi impiegati (fra le quali attrezzature idrovore e modulo HCP).

“Con i loro aggiornamenti e racconti i volontari ci portavano nel cuore dell'emergenza, ci sono stati momenti di difficoltà emotiva perché sono enormi le necessità di

cui si sono fatti carico e sono tante le persone che hanno subito perdite. La solidarietà è fondamentale per poter attivamente contribuire al bene comune, è incoraggiante sapere che in molti chiedevano informazioni per poter diventare loro stessi volontari. È un gesto importante per noi, ci fa capire che possiamo davvero sentirci utili”.

COMUNICARE IN EMERGENZA, L'ESPERIENZA IN EMILIA ROMAGNA

Durante l'alluvione che ha colpito l'Emilia-Romagna, Area Emergenze ha affrontato la comunicazione con un approccio basato sul rispetto delle regole della comunicazione in situazioni di emergenza. L'obiettivo principale è stato fornire informazioni accurate e affidabili, garantendo la diffusione di notizie solo se confermate e provenienti da fonti ufficiali. In momenti di crisi come questo, è fondamentale evitare la diffusione di informazioni non verificate che potrebbero generare confusione e allarmismo tra la popolazione. Le pagine social di Area Emergenze hanno svolto un ruolo chiave nella diffusione delle informazioni portando l'attenzione sulle attività dei volontari sul posto. Il personale di Area Emergenze è stato inviato direttamente in Emilia-Romagna per documentare in tempo reale le operazioni in corso e condividere aggiornamenti sulle attività svolte dai volontari. Attraverso l'utilizzo dei social media, Area

Emergenze ha potuto fornire un resoconto dettagliato delle risorse messe in campo per affrontare l'alluvione, tra queste ricordiamo l'utilizzo per la prima volta del modulo HCP (High Capacity Pumping), la collaborazione con le squadre provenienti dall'Unione Europea e il supporto delle Misericordie di tutta Italia. Questo ha permesso non solo di informare la popolazione sull'evolversi della situazione, ma anche di mettere in luce l'importante ruolo svolto dai volontari e di valorizzare il loro lavoro stimolando l'interazione con la comunità. Infine, durante l'emergenza è stata aperta la pagina Instagram **@misericordieareaemergenze** per raggiungere un pubblico più ampio anche grazie all'utilizzo di strumenti di comunicazione come video e reel. Seguiteci su Facebook e Instagram!

Angela Gambioli

Referente Comunicazione Area Emergenze

Misericordie riunite per l'assemblea nazionale

“Con entusiasmo e determinazione, proseguirà il nostro contributo alle tante sfide del presente e del futuro”

di **Elena Coppolino**

L'assemblea nazionale delle Misericordie d'Italia si è svolta a Roma il 1 luglio ed è tornata, come regolarmente accade, a ripercorrere il cammino sin qui fatto. Un importante momento di confronto tra i volontari ed i rappresentanti del Consiglio Direttivo, presieduto dal presidente Domenico Giani.

“Sono stati anni ricchi di sfide, con risultati importanti conseguiti nonostante le difficoltà vissute - afferma il presidente - non ci siamo tirati indietro e con coraggio abbiamo fornito il nostro supporto alle istituzioni, alle strutture sanitarie, alle comunità. Di fronte ad emergenze sociali sempre più impegnative, che vedono protagonisti dei volontari sempre più formati e competenti, siamo convinti che debba crescere ed essere formalizzato il riconoscimento esterno verso di essi”.

“Passione, competenza, preparazione. Sono le qualità dei nostri confratelli e consorelle che garantiscono una presenza capillare nei territori. Ogni giorno sono i primi a venire in aiuto di chi ne ha bisogno, come l'intervento a seguito dell'incendio nell'ospedale di Acquaviva in Puglia, l'emergenza maltempo in Emilia Romagna, le fiamme che sono divampate in molti territori siciliani, dove i nostri volontari operano con grande coraggio e spirito di sacrificio”.



La logica è sempre quella di intercettare i bisogni della popolazione e farli propri, grazie all'organizzazione di servizi sociali, alla creazione di luoghi di incontro, al riconoscimento di un ruolo attivo dell'anziano e di solidarietà diffusa.

“Esiste anche un problema culturale - prosegue Giani - di cambio di mentalità e quindi di informazione, formazione ed educazione. Appare evidente che il volontariato deve essere l'anima critica e attiva della società, promotore ed espressione di partecipazione attiva e di un nuovo modo di essere cittadini, consapevoli e attivi nel fare la propria parte per la costruzione del bene comune”.

“Tante sono le tematiche da affrontare, tra cui la carenza di nuovi giovani volontari. Nonostante una soddisfacente adesione al servizio civile, sarà

importante offrire una cornice in cui vivere e approfondire la solidarietà, la socialità e un orizzonte di idee condiviso; non possiamo pensare che il capitale umano sia solo potenziale o si contragga al minimo in assenza di particolari esigenze, al contrario, è auspicabile che sia una presenza costante che si rigenera”.

“Un fenomeno destinato a incidere sulla continuità del servizio dei volontari è quello finanziario. Uno dei punti di interesse è costituito anche dall'intervento pubblico, con l'obiettivo di regolare e potenziare il settore. Il volontariato costituisce l'incontro tra un'umanità sofferente e bisognosa e un'altra, generosa e disponibile: questo rapporto va incoraggiato e promosso. Grazie all'opera meritoria di tanti volontari, possiamo guardare a un futuro possibile, quello che stiamo già scrivendo” - conclude il presidente.

Misericordie di Puglia

tra terra, fuoco e mare

Formidabile e ampiamente diversificato l'attivismo dei Volontari nelle Misericordie di Puglia. Tra esercitazioni, simulazioni, aggiornamenti tecnici e interventi reali già solo gli ultimi due-tre mesi sono stati contraddistinti da un po' di tutto. Per esempio, alle porte con l'estate s'è avuto il rinnovo e l'aggiornamento dei brevetti antincendio di rischio 3 con le prove pratiche svolte grazie anche al Corpo dei Vigili del Fuoco, con cui si è ottenuta la formazione e la brevettazione di volontari della Federazione, nello specifico delle Misericordie di Andria, Canosa, Castelluccio Valmaggiore e Borgo Mezzanone. Un risultato formativo che è stato messo presto alla prova dei fatti: l'11 luglio è stata attivata una maxi-emergenza a seguito dell'incendio all'interno di un piano inferiore del "Miulli", ospedale di Acquaviva. Nel centro di cura sono state prontamente poste in atto le conseguenti attività di evacuazione dei ricovera-

ti in altri nosocomi e la Federazione delle Misericordie Puglia ha risposto subito "presente!". Nei tempi "da manuale" si è potuta verificare la partenza dei primi equipaggi da Palagianò, Molfetta, Monopoli, Andria, Martina, Canosa, Crispiano e Lizzano. La maxi-emergenza – attivata dalla centrale operativa del 118 di Bari – ha così consentito il corretto trasferimento di diversi pazienti.

Sempre in questo periodo è stata la volta anche di una importante ed estesa simulazione di incidente in mare, una collisione tra due unità da pesca a oltre 1 miglio al largo della costa di Giovinazzo. Il quadro ipotizzava diversi feriti, gravi e meno gravi e un disperso, con l'immediata attivazione della sala operativa delle Misericordie di Puglia in supporto alla Guardia Costiera per la parte sanitaria e per il nucleo subacqueo. Per ricevere i natanti subito accorsi sul tratto di mare e i primi interventi con il trasporto delle vittime, sulla banchina del porto di Mol-



fetta è stato nel frattempo allestito un vero e proprio ospedale da campo per le prime cure, i casi più gravi ecc. La simulazione ha previsto perfino due "complicazioni", o meglio due veri e propri scenari aggiuntivi: l'ipotesi di incendio a bordo di una delle unità di rientro in porto e lo sversamento di fluidi inquinanti in mare. Casi che richiedono naturalmente altrettanti specifici tipi d'intervento. Un banco di prova prezioso, nato dall'accordo nazionale di Misericordie d'Italia con la Guardia Costiera, che in eventi del genere si evolve nel rapporto con i Vigili del Fuoco di zona, le Misericordie di Puglia, la stessa Confraternita di Bari ecc, permettendo quelle verifiche delle interazioni necessarie sul campo, tese a migliorare le prestazioni di tutti, sia sul piano sanitario che su quello tecnico e logistico. ●

Misericordie di Sicilia

La Sicilia nel mese di Luglio ha attraversato un periodo molto critico per la vera e propria emergenza incendi che, complici le note calure estive – anomale perfino per questa terra spesso arsa dal sole

nell'emergenza incendi

– ha messo a dura prova tutte le strutture preposte.

Il Volontariato giallo-ciano non è stato da meno e si è davvero prodigato senza riguardi, sia in operatori sia in risorse tecniche e mezzi, messi in campo da un po' tutte le Misericordie dell'isola. Possiamo in particolare segnalare i coordinamenti delle aree di Messina, Palermo, Catania, Siracusa e Ragusa come quelli più coinvolti, con interventi che hanno spaziato dal supporto ai Vigili del Fuoco con unità del servizio antincendio boschivo

AIB, appoggio alle centrali operative dell'apparato sanitario 118, assistenza alle popolazioni per le conseguenti assenze di luce e le carenze d'acqua – specie in case private isolate –, naturalmente la sorveglianza antincendio e il supporto logistico sottoforma di installazione di centri di accoglienza per le persone sfollate. Anche mentre andiamo in stampa il lavoro senza sosta delle Confraternite di Sicilia prosegue, a ogni richiesta di enti locali e del Dipartimento regionale della Protezione Civile. ●



Nel cuore della Misericordia

Da maggio a settembre il viaggio del correttore nazionale nelle sedi delle Misericordie d'Italia

di **Beatrice Laurenzi**

S. E. Mons. Franco Agostinelli prosegue il percorso denominato "Nel cuore della Misericordia" attraverso le sedi delle Misericordie di tutta Italia.

A maggio il correttore nazionale si è recato nelle sedi delle Confraternite della Romagna accompagnato dal Presidente della Federazione Regionale Israel De Vito, incontrando i volontari di Alfero, Balze di Verghereto, Sarsina, Valle del Savio, Valconca, Forlì, Modigliana, Rocca San Casciano, San Benedetto in Alpe, Premilcuore e Galeata. In questa occasione ha tenuto molto a portare la propria vicinanza nei luoghi duramente colpiti dall'alluvione, incontrando anche il sindaco e la vicesindaca di Castelbolognese, i quali hanno espresso gratitudine e affidamento alla Misericordia, senza la quale non sarebbe stato possibile ripristinare la situazione in meno di tre giorni. La visita è termi-



nata con gli incontri con il vescovo di Cesena, Douglas Regattieri, e di Forlì, Livio Corazza. Ha proseguito poi nel basso aretino e nella zona del Trasimeno, dove è stato accolto con gioia dalle consorelle e dai confratelli delle Misericordie di Castiglion Fiorentino, Camucia, Terontola, Cortona, Mercatale Val di Pierle, Magione, Castiglion del Lago e Tuoro. Sua Eccellenza ha apprezzato la forte crescita delle confraternite ed ha esortato tutti a tenere sempre viva la formazione umana e spirituale, al pari di quella tecnica. Nella seconda metà del mese di giugno ha visitato l'Umbria, in particolar-

modo Perugia, Assisi, Gualdo Tadino e Fossato di Vico, dove ha incontrato volontari, correttori e governatori. L'occasione gli ha inoltre permesso, accompagnato dal Coordinatore Regionale delle Misericordie umbre, Ivo Massinelli, di incontrare di persona il vescovo di Perugia - Città della Pieve, Monsignor Ivan Maffei.

Ad agosto Mons. Agostinelli si è recato a Nusco, in provincia di Avellino, per la vestizione di undici nuovi confratelli, nove della Misericordia di Nusco e due della Misericordia di Teora. Accolto dal Governatore Alessandro Scrima, da due Custodi recentemente nominati, dal magistrato e da molti volontari, ha sottolineato come la visita sia stata fortemente voluta dalle Misericordie per valorizzare il percorso di rinnovamento e di rilancio della confraternita di Nusco. Dopo la solenne Vestizione, celebrata con il correttore regionale don Pompilio Cristino, la giornata si è conclusa con la visita, assieme al presidente della Federazione Misericordie della Campania Gabriele Lucido, alle Misericordie della zona, per dialogare sulle prospettive di crescita e sull'identità valoriale ed ecclesiale del Movimento.



Alle Misericordie la Medaglia d'Oro al Merito della Sanità Pubblica



Il 27 aprile si è tenuta la cerimonia di consegna al Quirinale. Il presidente Domenico Giani: "Grazie ai volontari e alle volontarie che hanno messo cuore e testa"

di **Alessandra Petrelli**



Una cerimonia ricca di emozioni ma soprattutto di significato. È quella che ha visto la Confederazione delle Misericordie d'Italia ricevere lo scorso 27 aprile, al Quirinale, la Medaglia d'Oro al Merito della Sanità Pubblica. Un riconoscimento consegnato per l'impegno profuso da volontari e volontarie, insieme a tutto il personale delle Misericordie, durante la pandemia da Covid-19. Una Medaglia ritirata dal presidente Domenico Giani accompagnato dal presidente delle Misericordie della Toscana Alberto Corsinovi e assegnata anche, tra gli altri, agli esponenti delle professioni sanitarie, che tante energie hanno speso specie per chi era in condizioni difficili. "Questo riconoscimento, che ci onora aver ricevuto e per il quale ringra-

ziamo il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e il Ministro della Salute Orazio Schillaci - ha sottolineato il presidente Giani - va a tutte le Confraternite sul territorio, a tutte le dirigenti e i dirigenti delle Misericordie, ai volontari e alle volontarie, per l'opera prestata durante la pandemia. A loro rinnovo il mio grazie, perché in una situazione complessa hanno saputo usare cuore e testa, puntando sull'organizzazione e fornendo aiuto sia per la parte sanitaria, trasferendo in biocontenimento i malati Covid, sia per quella di supporto sociale legata alle difficoltà economiche, alla solitudine e all'isolamento, alla disabilità. È in momenti come questi che si vede pienamente il valore del Terzo Settore".



"I volontari, insieme a tutto il personale dell'Organizzazione - ha aggiunto Giani - si sono messi al servizio del prossimo: qualcosa che è nel nostro Dna, perché le Misericordie fanno di questo il centro della loro missione da ben otto secoli".

Ucraina, Misericordie incontrano il Ministro della Salute

Sarà garantito il rafforzamento della cooperazione con l'Ucraina. È iniziato con le rassicurazioni del Ministro della Salute, Orazio Schillaci, un incontro che si è tenuto il 29 settembre al Ministero della Salute con la Confederazione delle Misericordie d'Italia, rappresentata dal presidente Domenico Giani e dal direttore generale Gianluca Staderini. Un incontro per approfondire ad ampio raggio le forme di assistenza dell'Italia all'Ucraina nel campo della salute.

“Il ministro ci ha assicurato il rafforzamento della cooperazione con l'Ucraina, grazie al sostegno della formazione degli operatori sanitari ucraini, attraverso una partnership di ospedali italiani di eccellenza (al momento sono sei quelli coinvolti, tra Roma e Bolo-

gna) al supporto dell'assistenza riabilitativa con materiali protesici innovativi, al trattamento in Italia dei casi più gravi e allo sviluppo dei servizi di salute mentale” - riferisce il presidente Giani. La partecipazione della delegazione ucraina, composta dal dr. Mamchur Serhii (direttore Prosperity Ukraine), dr. Taras Melnyk (direttore del Fondo “Support Ukraine” per Prosperity Ukraine), dr. Solomiya Yakubechko (progetto Unbroken), dr. Mariya Malachynska (Lviv Perinatal Center) e da Padre Marcín Schmidt, è intervenuta non solo a supporto del progetto Unbroken, dedicato alla riabilitazione e assistenza protesica dei feriti militari e civili, ma anche per mostrare la realtà del centro perinatale di Leopoli, dove si aiutano le madri a partorire in sicurezza.



“È necessario fornire il massimo aiuto possibile per affrontare la grave situazione in cui versa il sistema sanitario ucraino, sovraccaricato dalle lesioni causate dal conflitto e dall'elevato numero di pazienti che richiedono cure mediche urgenti - aggiunge Giani - la guerra distrugge ma noi dobbiamo sostenere ad ogni costo la speranza, l'inarrestabile impegno delle Misericordie proseguirà al fianco delle popolazioni colpite”.

Prevenzione e salute



Nato dal progetto “Cantieri della Salute”, sostenuto da Regione Toscana e coordinato da Federsanità Anci al fine di potenziare il Comitato di Partecipazione del Coeso Sds, il Camper della Salute è partito il 21 febbraio 2023 con la prima tappa a Tatti - frazione di Massa Marittima - per realizzare 25 ulteriori “stazioni” entro maggio, disseminate nell'ampia area socio-sanitaria dell'Amiata Grossetana, delle Colline Metallifere e della zona Grossetana stessa. Trattasi di un mezzo che viene impropriamente definito “camper” in quanto il modulo abitativo di cui è dotato è a tutti gli effetti un autenti-

Camper della Salute

co “ambulatorio mobile”, dove è possibile praticare molte attività di screening, come i test glicemici, lipidici, cardio vascolari, oculistici, di controllo della pressione endo-oculare per il glaucoma nonché esami per patologie diabetiche. Ma non solo: l'attività si è ampliata con tutta una serie di agevolazioni su pratiche a favore dei pazienti, come modalità di accesso a servizi sociali e sanitari, prenotazioni di visite ed esami, test, tamponi e vaccini; scelta o cambio del medico curante; stampa di referti medici; attivazione di tessera sanitaria; consultazione del Fascicolo sanitario digitale; informazioni varie di ambito socio-sanitario-assistenziale.

Il progetto soddisfa perfettamente l'esigenza di “tamponare” la rarefazione dei centri abitati disseminati nel territorio in modo che non provo-

chi anche una rarefazione dei servizi socio-sanitari di base. E ciò viene ottenuto proprio portando gli operatori socio-sanitari (volontari) nel territorio, avvicinando (gratis) i servizi che svolgono al cittadino-utente, garantendogli il mantenimento dello stesso livello di accesso cui ha diritto.

Il Camper della Salute, dopo quella di Tatti, ha svolto ripetute tappe a Prata (sempre nel comune di Massa Marittima), a Gerfalco (frazione di Montieri), al centro visite riserva di Comate e Fosini, a Montorgiali (comune di Scansano), a Polveraia (ancora comune di Scansano), a Travale (frazione di Montieri). L'ultima tappa si è svolta di nuovo a Polveraia giovedì 27 aprile.

Il Camper della Salute ha coperto anche all'Isola d'Elba, con l'appuntamento “Isoliamo il diabete”.

Romano Barluzzi

Il presidente Giani in visita a Pescara



In occasione del meeting interregionale di Abruzzo, Marche e Molise del 29 luglio, il presidente Giani si è recato nella sede della Misericordia di Pescara

di **Alessandra Petrelli**

Sabato 29 e domenica 30 luglio, il presidente Domenico Giani ha fatto visita alle consorelle e ai confratelli della sede di Pescara per poi partecipare al meeting interregionale delle Misericordie di Abruzzo, Marche e Molise.

La visita ha avuto inizio sabato mattina quando il presidente - accompagnato dalla governatrice della Misericordia di Pescara, nonché consigliere di Presidenza, Cristina D'Angelo - è stato ricevuto in Municipio dal sindaco del Comune di Pescara Carlo Masci e dal vicepresidente del Consiglio Comunale, Berardino Fiorilli.

Nel pomeriggio il presidente ha partecipato al meeting interregionale, momento interamente dedicato alle riflessioni costruttive sul ruolo del volontariato nel sistema socio-sanitario italiano. Su questi temi - sempre con uno sguardo rivolto alle sette opere di misericordia che animano il Movimen-

to giallociano - Domenico Giani si è confrontato con il direttore di Caritas Italiana, Don Marco Pagnello, il Correttore spirituale della Misericordia di Pescara, Don Remo Chioditti,

l'assessore all'Associazionismo e al Sociale del Comune di Pescara, Eugenia Di Nisio e il vicepresidente del Consiglio comunale, Berardino Fiorilli. La visita del presidente della Confederazione nazionale delle Misericordie si è conclusa domenica 30 luglio con la Santa Messa celebrata da S.E. Mons. Tommaso Valentinetti, arcivescovo della città di Pescara, in onore di S. Andrea Apostolo, protettore della marineria pescarese. Dopo aver portato i saluti al Prelato, il presidente ha partecipato alla caratteristica processione per commemorare tutti i caduti in mare.

Giani ha concluso la visita con i saluti ai confratelli e alle consorelle di Pescara e alle autorità locali, tra cui il presidente della Regione Abruzzo, Marco Marsilio, il presidente del consiglio regionale, Lorenzo Sospiri, il sindaco del Comune di Pescara Carlo Masci e il comandante in seconda della Guardia Costiera della città, Marcello Notaro, con cui si è parlato del protocollo siglato dalle Capitaneerie di Porto e dalle Misericordie per potenziare il soccorso in mare. ●





Finalmente a Trento!

Sabato 17 e domenica 18 giugno, le principali realtà associative del Paese si sono incontrate a Trento per il meeting nazionale "Quello che faRETE", promosso dalla Rete Nazionale Misericordia e Solidarietà. Si tratta del primo appuntamento organizzato dalla Rete che - costituitasi il 7 maggio 2019 a Firenze - riunisce ben 800 organizzazioni italiane per un totale di oltre un milione di soci volontari.

La Rete nasce su impulso della Confederazione nazionale delle Misericordie, della Croce Bianca Milano, della Federazione Volontari del Soccorso e di Cipas per dare seguito alla Riforma del Terzo Settore (D.Lgs 117/2017) e per dar vita a una rete nazionale "aperta" e in grado di accogliere tutte le realtà del mondo del volontariato, dell'associazionismo di promozione sociale e del no profit.

Il presidente Domenico Gianì ha partecipato al meeting, salutando e ringraziando da subito le istituzioni presenti, il presidente della Rete Misericordia e Solidarietà Alberto Cor-

Il 17 e il 18 giugno si è tenuto il primo meeting della Rete Misericordia e Solidarietà, due giorni intensi sulle opportunità e le sfide che attendono il mondo del Terzo Settore

di **Alessandra Petrelli**



Rete Misericordia e Solidarietà

sinovi e le centinaia di volontarie e volontari delle diverse associazioni, provenienti da tutto il Paese.

“Auspico che la Rete divenga un riferimento per le realtà del terzo settore accomunate da valori ed ideali. Una casa comune allargata in cui trovare sinergie nuove e momenti di crescita - ha detto il presidente nella sua introduzione - La Rete rappresenta un valido ed efficace strumento per raccogliere le sfide e individuare le opportunità legate alla riforma del Terzo Settore. Ogni associata delle Misericordie saprà portare valore aggiunto grazie ad un patrimonio fatto di servizio attivo sia nella quotidianità che nelle grandi emergenze”.

“Essere rete significa condividere e compartecipare alle finalità civiche solidaristiche e di utilità sociale ben fissate nel nostro atto costitutivo - ha dichiarato il presidente della Rete Nazionale Misericordia e Solidarietà, Alberto Corsinovi, accogliendo tutti i presenti - Non a caso partiamo da Trento, città che nel 2024 sarà capitale europea del volontariato. Con questo primo meeting, la Rete prende ulteriormente forma insieme alle



800 associazioni aderenti e grazie a una solida volontà di fare rete tramite la rappresentanza nei tavoli istituzionali, il supporto nella partecipazione ai bandi e l'assistenza per tutte le necessità che ogni associazione può incontrare quotidianamente. L'obiettivo è quello di valorizzare ogni singola realtà continuando a fare sempre il meglio per le comunità dove prestiamo servizio”.

Solidarietà come leva di crescita per l'intera società, opportunità e sfide di

fronte alla Riforma del Terzo Settore, spunti per coinvolgere nuovi volontari e un focus sul valore e le strategie del crowdfunding: questi alcuni dei principali argomenti affrontati durante i lavori di sabato 16 giugno.

A coordinare le riflessioni sulle sfide e le opportunità di uno sviluppo integrato del Terzo settore e del volontariato, Gabriele Sepio (Segretario Generale Fondazione Terzjus), che ha introdotto gli interventi degli esperti Alessandro Lombardi (Direttore Generale del Terzo Settore e della responsabilità sociale delle imprese, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali), Niccolò Contucci (Direttore Generale AIRC), Stefano Zamagni, (Università di Bologna) e Laura Lugli (Docente e Consulente di peopleraising, Università del Volontariato).

La prima sessione dei lavori si è conclusa con l'esperienza virtuosa delle “Comunità Formate”. Coinvolti due comuni toscani - Peccioli e Lajatico (Pisa) - che si sono impegnati in un percorso formativo, guidato dalle Misericordie della Toscana, che tocca ambiti come il sociale, il sanitario, la protezione civile e lo sviluppo professionale. La seconda parte della giornata di sabato ha visto i volontari e le volontarie riunirsi in 5 gruppi di lavoro tematici: Sanità e sociale, Protezione Civile, Protezione sociale, Terzo settore e Giovani. Il meeting si è concluso domenica mattina con un focus sulla formazione in cui sono intervenuti Daniela Pometto (FAPS), Maurizio Falappi (FVS) e Filippo Pratesi (Federazione Regionale delle Misericordie della Toscana).





Parola d'ordine: *prevenzione!*

Il servizio AIB delle Misericordie è operativo anche per l'estate 2023

Sono numerosi i volontari giallociano che in Toscana prestano servizio nella divisione antincendio boschivo. AIB significa non solo supporto in caso di incendi boschivi ma anche attività di monitoraggio ambientale a tutela dei territori più impervi.

Con questi intenti, anche in questa estate 2023 il servizio AIB è ripartito già dal mese di maggio con un primo meeting dei volontari, organizzato a Peccioli (Pisa) dalla Federazione regionale delle Misericordie della Toscana. Nell'occasione, il referente Area Operativa AIB della Federazione Regionale delle Misericordie della Toscana, Dario Fanciullacci, il direttore, Filippo Pratesi, e i responsabili Area Emergenze delle Misericordie della Toscana, Marco Meli e Mattia Spinelli, hanno presentato il piano

di azione alle 21 Confraternite toscane che attualmente si occupano del settore AIB. Il 21 maggio è stata poi la volta di una giornata più improntata sulla formazione e sulle esercitazioni: a Massarosa si sono infatti incontrate tutte le squadre AIB per una formazione dedicata ai dettagli operativi necessari per intervenire negli incendi complessi e per una esercitazione sulle coordinate gps, sulle tecniche di montaggio vasche, sui metodi di messa in sicurezza del perimetro degli incendi e sul coordinamento del PCA. Fin da subito, l'obiettivo di questi due momenti propedeutici è stato quello di garantire la piena operatività del sistema AIB toscano a partire dal 10 luglio, con l'apertura ufficiale delle Sale Operative provinciali COP. Dopodiché, venerdì 14 luglio, è scattata l'allerta AIB

con il rafforzamento della macchina operativa e il dispiegamento di tutte le squadre in convenzione.

“Visto e considerato il grande impegno svolto a favore della lotta agli incendi boschivi svolto dai nostri Confratelli e Consorelle operatori e operatrici AIB su tutti i territori, vogliamo augurare a loro, ai Volontari e Volontarie delle diverse associazioni afferenti al CVT, a tutta la forza lavoro della Regione Toscana e dello Stato, ai piloti di aereomobili e a tutte le componenti che a vario titolo si impegnano nella lotta antincendio, il nostro riconoscimento e ringraziamento per quanto svolgono a favore delle comunità, con l'augurio di una stagione tranquilla” ha dichiarato Alberto Corsinovi, presidente della Federazione regionale delle Misericordie della Toscana. ●

Gruppo Beyfin e Misericordie Toscane *insieme per i bambini*

**Nuove attrezzature
per i piccoli dell'istituto
"Elisabetta De Sortis"
di Viareggio**

**Il presidente Corsinovi:
"Migliorare uno spazio
dove i bambini giocano
serenamente all'aria aperta
è forse la cosa più bella
che si possa immaginare.
Un luogo prezioso"**



Il 16 maggio scorso si è tenuta l'inaugurazione del nuovo parco giochi dedicato alla Comunità Educativa dell'istituto "Elisabetta De Sortis", centro di eccellenza per la cura dei bambini in attesa di essere accolti in una famiglia, gestito dal 1948 dalla Misericordia di Viareggio. Fondamentale la collaborazione tra i due promotori dell'iniziativa, la Fe-

derazione delle Misericordie della Toscana e l'azienda Beyfin, che ha permesso l'acquisto di altalene, scivoli, gazebo, tavolini e sedie per i piccoli ospiti della struttura.

"Uno spazio dove i bambini giocano liberamente e serenamente all'aria aperta è forse la cosa più bella che si possa immaginare. Un luogo prezioso. E tanto più bisogno ne hanno i ragazzi del De Sortis, che vengono da storie travagliate. Per questo siamo particolarmente grati a Beyfin per questa donazione e per aver condiviso il nostro progetto" ha commentato soddisfatto il presidente della Federazione Regionale delle Misericordie della Toscana, Alberto Corsinovi.

"Beyfin è colore oltre che energia, e l'idea di Beyfin di sostenere il progetto del parco è nata da una precisa collaborazione con le Misericordie Toscane che ringrazio. Misericordia in Toscana è sinonimo di cura del prossimo, di una solidarietà insita e che accompagna da sempre il gruppo Beyfin, sostenitore di molte realtà solidali in giro per l'Italia". Queste le parole di Lucia Lunghini, responsabile dell'ufficio comunicazione dell'azienda.





Decine le consorelle ed i confratelli che si sono messi a disposizione per aiutare le popolazioni dell'Emilia Romagna e dell'Alto Mugello

Emergenza maltempo: l'impegno delle Misericordie della Toscana

Le emergenze che a maggio hanno colpito l'Emilia Romagna e l'Alta Toscana, hanno visto l'immediata attivazione delle Misericordie. Sul fronte emiliano, i confratelli e le consorelle della Toscana si sono attivati all'interno della colonna mobile nazionale con delle squadre di volontari in supporto ai cittadini nelle operazioni di spalatura dei fanghi e rimozione dei detriti. È stata anche fornita disponibilità di loggisti al modulo HCP (alta capacità di pompaggio) dell'Area Emergenze nazionale che è stato attivato dal Dipartimento di Protezione Civile in aiuto al Consorzio di bonifica del Ravennate per "svuotare" alcuni canali minori. Con la colonna mobile della Regione Toscana, le Misericordie sono anche intervenute a Conselice (RA) con moduli idraulici, personale per idrovore ad alta capacità, personale per lo smistamento pasti e in genere per l'assistenza alla popolazione.

In Toscana sono state inoltre mobilitate le Misericordie di Palazzuolo, Marradi e Firenzuola per l'emergen-

za che ha riguardato i tre comuni dell'Alto Mugello. Sono state attivate sia la Sala situazioni nazionale che la Sala operativa regionale delle Misericordie, entrambe con sede a Pistoia. Queste le Misericordie che sono state attivate nelle emergenze: Campi Bisenzio, Impruneta, Badia a Ripoli, Oste, Prato-Seano, Prato-Vernio, Albinia, Firenze Duomo, Capannori, Torrenieri, Empoli, Montelupo Fio-

rentino, Pontassieve, Lastra a Signa, Castelfranco, Pistoia, Marlia, Santa Croce, Siena, Castelnuovo di Garfagnana, Asciano e San Vincenzo, Arcidosso, Grosseto, Borgo a Mozzano, Camaiore e Lido, Camporgiano, Capuzzano Pianore, Chianciano, Chianci, Chitignano, Crespina, Faella, Grosseto, Massa, Montecarlo, Pieve Santo Stefano, Pontedera, Prato, San Giovanni Valdarno, San Miniato, San Pietro In Palazzi, Terricciola, Torre Del Lago, Volterra, Montenero, Livorno, Sarteano, Arezzo, Viareggio. ●



Porti toscani, *porti sicuri*

Le Misericordie a supporto degli sbarchi delle persone migranti salvate in mare

Livorno e Marina di Carrara sono i porti toscani in cui, negli ultimi due mesi, sono approdate le navi ONG che hanno permesso di portare sulla terraferma le persone migranti salvate in mare. Le Misericordie si sono messe al servizio della macchina dell'accoglienza per la parte relativa alla segreteria di ingresso, il soccorso in ambulanza di eventuali casi più gravi e la logistica necessaria per rifocillare e condurre le persone migranti al sicuro, nei vari centri di accoglienza.

Le persone soccorse dalle nostre consorelle e dai nostri confratelli, nei cinque sbarchi degli ultimi due mesi, sono in totale 777 tra cui decine e decine di minori.

Un grazie particolare alle Misericordie di Livorno, Montenero, Empoli, Vicarello, Antignano, Massa, Torre del Lago,



Terricciola, Montecalvoli, Capezzano Pianore, Capannori, Camaiore e Lido e a tutto il coordinamento delle Misericordie della Versilia che - in collaborazione con le forze dell'ordine e con le altre associazioni di volontariato - hanno messo a disposizione la loro energia.



Spiritualità: **il Correttore Regionale a dialogo con i Vescovi della Toscana**

A seguito del positivo incontro avuto con l'assise della Conferenza Episcopale Toscana nel mese di marzo insieme al Presidente di Federazione Regionale delle Misericordie della Toscana Alberto Corsinovi, si è tenuto tra maggio e giugno un giro di consultazioni con i Vescovi toscani da parte del Correttore Regionale don Simone Imperiosi.

Sul tavolo, le proposte di azioni pastorali efficaci e mirate ad un miglior servizio nelle nostre Associate, una condivisione sull'operato dei Correttori e nuove possibilità di relazioni tra Parrocchie, Diocesi e Misericordie.

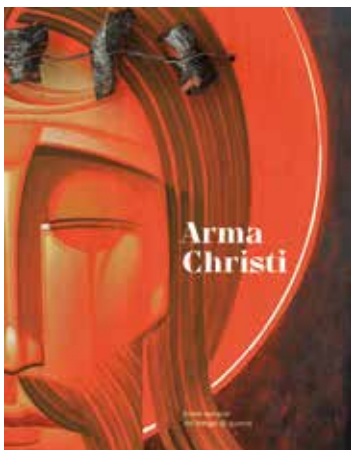


ARMA CHRISTI - ICONE UCRAINE DEL TEMPO DI GUERRA

La Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia e la Federazione regionale delle Misericordie della Toscana, in accordo con l'Accademia Nazionale di Belle Arti di Leopoli, hanno promosso una mostra dal titolo "Arma Christi - Icone ucraine del tempo di guerra", ospitata dal 17 al 27 aprile dalle confraternite di Arezzo, Siena, Lucca e Pisa.

Attraverso immagini ed icone che descrivono la passione ed il sacrificio di Cristo la mostra riflette simbolicamente gli eventi della guerra russo-ucraina: ogni opera, dipinta presso il Dipartimento di Arte Sacra dell'Accademia Nazionale delle Arti di Lviv, contiene dei piccoli pezzi metallici delle bombe e delle mine antiumano estratti

dai corpi delle persone mutilate durante la guerra. Lo scopo dell'iniziativa è poter sensibilizzare la società, invitare alla preghiera per la pace ed incentivare le opere di Misericordia.



IL PRESIDENTE DOMENICO GIANI A CUTRO

Si è tenuta lo scorso 26 maggio la visita del presidente della Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia in Calabria. Momento particolare del viaggio è stata la tappa a Cutro, in provincia di Crotona, dove il presidente ha inaugurato la nuova sede della Misericordia. Il momento più toccante tuttavia è stato a Steccato di Cutro, luogo che ha visto, il 26 febbraio, il naufragio di un barcone carico di migranti, nel quale hanno perso la vita 92 persone, tra cui molti bambini. Il presidente Domenico Giani ha depresso, presso la stele che ricorda questa tragedia, due mazzi di fiori a nome di tutte le Misericordie d'Italia, seguito da una sosta in preghiera nella spiaggia in cui le vittime hanno trovato la morte.



Correttori e Custodi delle Misericordie riuniti a Pisa



Presso la Casa “Regina Mundi” di Calambrone (PI), il Convegno Nazionale per individuare strategie e condividere programmi per la crescita del Movimento

di **Alessandra Petrelli**

Una “2 giorni” di approfondimento e di confronto tra i Correttori e i Custodi delle Misericordie, al fine di individuare strategie e condividere programmi per la crescita umana e in termini di valori dei volontari dell’organizzazione. Questo l’obiettivo del Convegno Nazionale dei Correttori che si è tenuto il 28 e 29 settembre a Pisa, presso la Casa “Regina Mundi”. Da sempre, i correttori sono figure molto importanti all’interno del Movimento e delle confraternite: sono gli assistenti spirituali ed ecclesastici che indicano e consigliano i percorsi valoriali dei volontari e dell’associazione nella sua interezza. Non a caso, la parola correttore deriva dal latino Cum rege, che significa governare insieme, in questo caso, al governatore della Misericordia. Il convegno è stato aperto dal Correttore nazionale delle Misericordie, S.E. Mons. Franco

Agostinelli, il convegno ha previsto anche, la sera del 28 settembre, la celebrazione della Santa Messa presieduta da S.Ecc. mons. Giovanni Paolo Benotto, arcivescovo di Pisa, celebrata insieme a S.E. Mons. Franco Agostinelli e ai Correttori presenti. All’interno dell’evento, si è tenuta



anche la tavola rotonda “Crescere volontari e confratelli in Misericordia – esperienze a confronto”, coordinata da Aldo Intaschi, Consigliere di Presidenza della Confederazione, e con la partecipazione dei rappresentanti dei diversi settori che animano le Misericordie. Fra i relatori che si sono susseguiti, don Marcello Brunini, direttore spirituale del seminario interdiocesano di Pisa, Lucca, Livorno, Massa, Pescia e Volterra, Massimiliano Padula, docente di Scienze della comunicazione sociale alla Pontificia Università, Gigi Cotichella, teologo, artista e formatore e, infine, la coach professionista Miranda Galletti.

“Un appuntamento necessario e impegnativo – ha commentato il correttore nazionale delle Misericordie d’Italia, S.E. Mons. Franco Agostinelli - Necessario perché abbiamo da stabilire un dialogo nuovo con chi fa parte del nostro Movimento e magari non condivide il nostro stesso cammino di fede. Impegnativo perché questo significa un ripensamento generale del nostro iter formativo che è dettato dalla tradizione e che necessita di un percorso di rinnovamento”.



REPORTER

TERRITORIALI

I COMUNICATORI 2.0 DELLE MISERICORDIE D'ITALIA

Sei un volontario o una volontaria giallociano
che lavora nel mondo della comunicazione?

Giornalisti, social media manager, fotografi e videomaker
sono i benvenuti per partecipare alla nuova sfida lanciata
dalla Confederazione nazionale delle Misericordie!



VUOI SAPERNE DI PIÙ?

Scrivi a stampa@misericordie.org
o rivolgiti al Coordinamento regionale di riferimento